

Vertice Gentiloni-Padoan

Manovrina: tagli, split, accise sui tabacchi e sblocca-investimenti

■ Ci saranno anche le accise su tabacchi e alcolici nel menu definitivo della manovrina, oltre a tagli di spesa, split payment e misure per la crescita. È quanto emerso dal vertice tra Gentiloni, Padoan e Calenda. **Servizi ▶ pagina 2**

Manovrina: tagli, split e accise sui tabacchi

Vertice Gentiloni-Padoan - Il premier: con il decreto correttivo anche misure per rilanciare investimenti e crescita

Le risorse per il sisma

Il premier: «Il fondo per il terremoto non incide sull'indebitamento netto»

L'effetto crescita

L'asticella resta a 3,4 miliardi anche se il conto potrebbe scendere di qualche centinaio di milioni

**Marco Rogari
Gianni Trovati**
ROMA

■ Ci saranno anche le accise, ma solo quelle più "leggere" su tabacchi e alcolici, nel menu definitivo della manovrina chiamata a correggere i conti come chiesto da Bruxelles e a rappresentare il primo passaggio attuativo del "piano sviluppo" che sarà delineato dal Def.

A meno di ripensamenti dell'ultima ora, è questa la linea filtrata da Palazzo Chigi dopo il nuovo vertice che nel pomeriggio ha visto il premier Paolo Gentiloni e i ministri dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e dello Sviluppo, Carlo Calenda, esaminare i dossier su Def, piano nazionale delle riforme e correzione dei conti, cioè sulle tre tappe che scandiscono il calendario di aprile. Def e piano delle riforme sono attesi entro il 10 aprile, e approderanno quindi al consiglio dei ministri alla fine della prossima settimana, venerdì 7 o sabato 8 aprile, mentre intorno al 20 dovrebbe arrivare il turno della "manovrina". Il doppio passaggio dovrà porre le premesse per la legge di bilancio che avrà fra i primi obiettivi quello di affrontare la montagna da 19,5 miliardi delle clausole di salvaguardia Iva. Molto dipende anche dalla nuova tornata del

confronto con l'Europa sul patto di stabilità che, assicura Gentiloni, «è in corso e non riguarda solo l'Italia. La flessibilità non è solo possibile ma è necessaria in un momento in cui la crescita va incoraggiata». «Facciamo un passo alla volta», spiegano da Bruxelles, a partire dalla correzione chiamata a far rientrare l'Italia fra i paesi che rispettano «in modo sufficiente» (cioè senza deviazioni significative, superiori a mezzo punto di Pil) le regole del Patto europeo.

L'asticella ufficiale rimane fissata a 3,4 miliardi, anche se alla fine della partita il conto potrebbe alleggerirsi di qualche centinaio di milioni in un gioco dei decimali facilitato anche dall'aumento della crescita stimata per quest'anno verso quota 1,1-1,2% (gli ultimi numeri ufficiali parlavano invece dell'1%). Il ventaglio elaborato in queste settimane dai tecnici supera quota 3,4 miliardi, per consentire al governo di effettuare le scelte politiche necessarie a definire la composizione effettiva del decreto. Scelte che stanno facendo discutere la maggioranza, e che alla fine dovrebbero comunque essere modulate seguendo la linea "pro-crescita" ribadita ancora ieri da Gentiloni. In quest'ottica, gli interventi sulle accise saranno limi-

tati al minimo, all'interno di un pacchetto che tra alcolici e tabacchi vale intorno a 300 milioni. Resta escluso, invece, un ritocco della tassazione sui carburanti, anche perché tra le idee per far quadrare i conti c'è anche quella di un calcolo più ambizioso delle risorse recuperabili già quest'anno attraverso l'estensione dello split payment anche ai rapporti commerciali con le società pubbliche: nella lettera inviata a suo tempo a Bruxelles da Padoan si parlava di un miliardo di euro, ma i conti definitivi potrebbero puntare a quota 1,3-1,4 miliardi. Completa il tutto il miliardo circa di tagli di spesa, una cifra anch'essa più alta rispetto ai 7-800 milioni ipotizzati nelle scorse settimane, e un mini-pacchetto giochi per trovare entrate calcolabili in circa 150 milioni.

Il vertice di ieri ha confermato poi l'intenzione (anticipata sul Sole 24 Ore di sabato) di inserire



nel decreto un insieme di misure pro-crescita a costo zero (come la regola "acchiappa-fondi" e altre agevolazioni pro-investimenti) e un fondo per il terremoto, che avrà un orizzonte triennale e potrà superare il miliardo di euro annuo anticipato sempre da Padoan nella lettera a Bruxelles. Le misure saranno prevalentemente di natura una tantum a carattere fiscale sotto forma di incentivi e agevolazioni.

«Il fondo per il terremoto non incide sull'indebitamento netto e farà parte - ha detto ieri il premier Paolo Gentiloni - di un decreto che ho volutamente definito correttivo ma anche di sostegno alla crescita, il Dec», dove la «c» finale stasia per «correzione» sia per «crescita». Una linea, questa, sposata anche da Renzi, e dunque in grado di sminuire il campo dalle tensioni che si attendevano dall'incontro fra Padoan e i parlamentari del Pd in programma per la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure allo studio

 <p>ACCISE</p>	 <p>SPLIT PAYMENT</p>	 <p>SPENDING REVIEW</p>
<p>Intervento "leggero" su alcolici e tabacchi, senza i carburanti Le misure saranno concentrate non solo verso l'obiettivo di far quadrare i conti, ma anche verso la crescita. Ci saranno comunque gli interventi sulle accise, ma saranno limitati al minimo, all'interno di un pacchetto che tra alcolici e tabacchi vale intorno a 300 milioni. Resta escluso, invece, un ritocco della tassazione sui carburanti, anche perché si punta a recuperare maggiori risorse dall'estensione dello split payment</p>	<p>Estensione anche ai rapporti commerciali della Pa Tra le misure per far rientrare i conti, c'è anche un calcolo più ambizioso delle risorse recuperabili già quest'anno attraverso l'estensione dello split payment anche ai rapporti commerciali con le società pubbliche: nella lettera inviata a Bruxelles da Padoan si parlava di un miliardo, ma i conti definitivi potrebbero puntare a quota 1,3-1,4 miliardi.</p>	<p>Recuperare risorse dalla revisione della spesa Tra le misure che comporranno la manovrina su cui sta lavorando il governo, risorse saranno recuperate da un miliardo circa di tagli di spesa, una cifra anch'essa più alta rispetto ai 7-800 milioni ipotizzati nelle scorse settimane. Ci sarà infine un mini-pacchetto giochi per trovare entrate calcolabili in circa 150 milioni.</p>
<p>LE SOMME</p> <p>300 milioni</p>	<p>LE SOMME</p> <p>1,3-1,4 miliardi</p>	<p>LE RISORSE</p> <p>1 miliardo</p>

L'ANTICIPAZIONE



Il piano sblocca investimenti
■ Sul Sole24Ore di sabato le misure allo studio per la crescita da inserire nel decreto per correggere i conti

Le variabili in gioco

Crescita, indebitamento e importo della manovra correttiva e le possibili variazioni nel Def

